



PAOLO GIULIETTI
ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE
ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE
“PAESI DI COREGLIA ANTELMINELLI”
5-9 GIUGNO 2024

LETTERA PASTORALE

AL PARROCO E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI: CALAVORNO, COREGLIA ANTELMINELLI,
GHIVIZZANO, GROMIGNANA, LUCIGNANA, PIANO DI COREGLIA, VITIANA, TEREGLIO.

*Io spero, Signore;
spera l'anima mia, attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. (Sal 129)*

Carissimi fratelli e figli,
carissime sorelle e figlie,

ho vissuto con gioia questi pochi giorni in mezzo a voi, condividendo il cammino della Comunità Parrocchiale *Paesi di Coreglia Antelminelli*; è stata un'esperienza arricchente, per aver potuto conoscere più da vicino luoghi, persone e comunità, alcuni dei quali mai prima visitati. Abbiamo dialogato sul presente e sul futuro, confrontandoci sulle numerose sfide che esso pone alla Chiesa. Nei diversi incontri ho potuto constatare la presenza dello Spirito, con i suoi doni e carismi. Ringrazio il parroco moderatore, mons. Giuseppe Andreozzi, e quanti hanno collaborato alla preparazione e allo svolgimento della visita pastorale. Ringrazio tutti coloro che mi hanno ospitato generosamente nelle loro case e nei loro paesi.

Mi sono reso conto che la situazione della vostra Comunità parrocchiale, guidata da qualche anno da un unico presbitero, sta facendo crescere in molti un positivo atteggiamento di integrazione, che supera i campanilismi e induce a considerare l'insieme delle parrocchie come un unico sistema ecclesiale. C'è tuttavia ancora del cammino da compiere, per cui con la

presente lettera, a partire dall'esperienza vissuta, intendo dare alcune indicazioni per il lavoro di riflessione e progettazione che vi impegnerà da oggi in poi, e che ci vedrà di nuovo riuniti in assemblea la sera di sabato 12 ottobre 2024. In quell'occasione sarà presentato il progetto che voi avrete elaborato per il triennio 2024-2027; esso costituirà un importante strumento per attuare quella riforma della vita e dell'agire ecclesiale che si rende necessaria per assicurare un futuro alla fede e alla Chiesa in questo territorio. A tale scopo, insieme alla presente lettera consegnerò al parroco una *Traccia di lavoro*, per accompagnare il Consiglio pastorale nel percorso di progettazione.

Vorrei innanzitutto ribadire quello che più volte ci siamo detti in questi giorni; se desideriamo trasmettere la fede alle nuove generazioni e rendere la nostra Chiesa più missionaria, non possiamo continuare a guardare con nostalgia al passato, bensì dobbiamo volgerci con decisione al futuro, pronti a operare i cambiamenti che saranno necessari e a viverli come una provvidenziale opportunità di rinnovamento personale e comunitario. Rispetto a tale esigenza, ho colto un po' di preoccupazione e sfiducia, che nasce dalla consapevolezza della portata dell'impegno e della pochezza delle risorse a disposizione. Non dimentichiamoci però che il Signore cammina con noi e ci rende capaci di fronteggiare ogni prova, come molte volte è accaduto nella storia della nostra Chiesa, che ha conosciuto situazioni ben più sfidanti di quella attuale.

Nella recente *Bolla di indizione* del Giubileo del 2025, *Spes non confundit*, il Santo Padre ci ha esortato a collocare la virtù della speranza al cuore della nostra vita e del nostro agire: "Abbiamo bisogno di *abbondare nella speranza* (cfr. *Rm 15,13*) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza" (*SnC 18*). La sua parola ci incoraggia nel cammino di riforma che la nostra Chiesa ha intrapreso sin dal Sinodo degli anni '90, sapendo che lo Spirito sempre ci sostiene e ci guida nel fronteggiare conflitti e incertezze. Camminiamo dunque con coraggio e fiducia verso il futuro, facendo nostre le espressioni del salmo 129: *Io spero, Signore; spera l'anima mia*.

Questo cammino è affidato soprattutto a voi, cari fedeli laici, che in virtù del battesimo siete partecipi della missione apostolica. Mettete dunque i doni e i carismi che avete ricevuto dallo Spirito a disposizione della comunità cristiana, superando la mentalità clericale e attuando finalmente la visione del Concilio Vaticano II.

Non lasciatevi frenare da nostalgie e campanilismi, lascito di un tempo ormai tramontato. Se a Coreglia Antelminelli la Chiesa continuerà ad esistere; se sarà più missionaria; se riuscirà a trasmettere la fede alle nuove generazioni; se potrà conservare e risignificare il patrimonio del passato; se vorrà trasformare la realtà in qualcosa che assomigli un po' più al Regno di Dio... ciò avverrà grazie a voi. In passato tutto – troppo! – era legato alla figura e all'azione del parroco; questo non potrà più accadere e non è saggio coltivare tale nostalgia. La diminuzione del clero

non priverà le comunità della possibilità di celebrare l'Eucaristia, di ricevere i Sacramenti e di crescere nella fede e nella carità, ma tempi e modi subiranno profondi cambiamenti, chiamando in causa la corresponsabilità di tutti i battezzati.

Vi invito pertanto a non tirarvi indietro. Questo è il tempo in cui vivere ogni giorno da credenti là dove il Signore vi ha posto. Questo è il tempo in cui essere protagonisti nel cammino di rinnovamento delle vostre comunità, partecipando con impegno e accettando, se occorre, incarichi e ministeri.

Ci attende un cammino forse più impegnativo che in altre aree della Diocesi e che ci porterà a ripensare decisamente la vita e la missione della Chiesa in questo territorio. Dovremo decidere come e dove concentrare le risorse e le energie necessarie a costruire il futuro, senza rinunciare a una diffusa azione di prossimità, che non lasci indietro niente e nessuno. Sono tuttavia fiducioso che saremo all'altezza di rispondere alle sfide che ci attendono: ho infatti conosciuto tante persone disponibili e generose; ho anche constatato un'incoraggiante sintonia con le Istituzioni locali.

Carissimi, dinanzi alle fatiche e alle incognite del cammino di rinnovamento che oggi intraprendiamo, ci appoggiamo non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e di tutti i santi patroni delle vostre parrocchie.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Piano di Coreglia, 9 giugno 2024

+ Paolo Giulietti